

con le sue sparfe Galee trà queste lagune, potesse accadergli qualche infortunio, da non pentirsene poi, se non tardi. Figurossi, e non fuor del possibile; che la Veneta Armata, già diuenuta considerabilmente gagliarda, potesse di notte tempo, e in hore oscure, parte uscendo dal Porto del Lido, e girando à Malamocco per di fuori, parte quì dentro con le Naui minori auanzandosi, coglierlo, chiuderlo nel mezzo, e constituirlo, com'entro ad vn laberinto, da non uscirne più, se non interamente distrutto. Prima però, che d'esser' in tal guisa cinto, ed assalito, prese buon consiglio di toglierfi da quella horamai conosciuta troppo trascorsa temerità; e l'esquì incontinentemente, se non in quanto tardouui vn poco, per lasciar' alcun segno addietro dell'ira sua contro à quei luoghi di Malamocco, e Poueglia. Poco nondimeno, anzi nulla fu il danno in terreni derelitti, e ruinati ancora al paragone dell'altro, che inferì contra lui Giouanni Barbarigo, Comandante à trecento Caualli su'l Lido, e costeggiato da alcuni Vascelletti al di fuori. Tagliogli à pezzi nelle stesse vicinanze di Malamocco vna portion di soldati; Prese la Torre di Sirocco; Depredò alcuni Burchi di vettouaglie, impiegate subito à gran sollieuo di queste penurie; ed ottenne il tutto prima, che il Doria salpasse, e si discostasse di quà. Sortitoui colui, e ritiratosi nel Porto di Chioggia, quiui raccolse ad vna sola ristretta difesa tutti gli studij, fino allhora arditamente diffusi, ed applicossi à stabilire quella Città inespugnabile per ogni canto. Fè dentro chiuderui con forti muri tutte le vie sporgenti l'ingresso a' Canali. Ingrossò con pietre; fortificò con tenaci lauori, e riempì di molte militie, tutte le Case alla Piazza d'intorno. Presidiò nella stessa maniera gli altri posti, che alla Piazza medesima, situata nel mezzo della Città, prestauano gli aditi. Distrusse tutti gli edificij alle Saline, ed alle mura contigui. Vi costruì vna gran palificata in qualità di grossa muraglia; e con altri doppij ripari, e Torri di legno, e con vittuarie tratte dal Friuli abbondanti, pretese di hauerla premunita d'armi, e di viueri contro ad ogni assalto, & ad ogni assedio sopraueniente. Il Doge all'incontro, già che il Doria ritiratosi, non più lasciaua, che apprender di lui, uscì dal Porto co' due Proueditori, il giorno vent'uno di Dicembre, dopo hauer' inuocato nel Tempio con orationi, e lagrime pie vniuersali la mano patrocinate Celeste. Era il parere del vecchio Prencipe, di non sì tosto auuicinarsi à Chioggia; ma d'interdire a tutta forza le linee trà quella Città, e'l Padouano. Consideraua due gran beneficij; L'vno, l'impedir' à due forti nemici l'vnione continua; L'altro, che per auuifi recenti, hauendo Henrico Dandolo, già espeditosi à rintracciar Carlo Zeno, trouatolo à Baruti, e sollecitatolo con gran premura, calcolauasi poco lontano, onde pretendeua, che si attendesse. Il desiderio nondimeno troppo focoso negli altri, sforzollo à cangiar' opinione, ed attentar' immediate la grande Impresa. Deliberata, che fu, si risolse di

*Delibera di  
uscir dal  
Porto di  
Malamocco*

*Molti danni  
seguiti.*

*Il Doria ri-  
tornato à  
Chioggia la  
fortifica.*

*Esce il Do-  
ge con l'Ar-  
mata.*

*Opiniou sua  
di non assa-  
lire subito  
Chioggia.*

*Si delibera  
in ogni mo-  
do di farlo.*